



## GLI ALTRI FILM

### Gioco di ombre

Le sorprese di Sherlock

**Sherlock Holmes - Gioco di ombre**

Regia di Guy Ritchie

Con Robert Downey jr., Jude Law, Noomi Rapace, Jared Harris, Stephen Fry

Usa/Gran Bretagna, 2011

Distribuzione: Warner

\*\*\*

**Premessa: della trama** non si capisce assolutamente nulla. I cultori di Conan Doyle sanno che il personaggio di Moriarty - il super-cattivo nemico di Sherlock Holmes - compare in *L'ultima avventura*. Nel finale di quel racconto, Holmes e Moriarty combattono vicino alle cascate di Reichenba-

ch, in Svizzera, cascano in acqua e chi s'è visto s'è visto. Conan Doyle pensava di chiudere così vita e carriera del suo eroe: povero illuso! I lettori reclamarono la resurrezione di Holmes e l'autore lo fece tornare in *L'avventura della casa vuota*, dove l'investigatore rivela al dottor Watson di essere rimasto latitante per tre anni. Qui, invece, Holmes ritorna subito, comparando a casa Watson in un modo che sarebbe delittuoso rivelare. Guy Ritchie (regista) e i fratelli Mulrone (sceneggiatori) hanno compiuto un triplo salto mortale: hanno scelto per il numero 2 un soggetto che per Conan Doyle era quello finale... e hanno cambiato proprio il finale, dando per scontato che le avventure cinematografiche di Holmes & Watson proseguono. E chi ne dubitava?



**Giochi pericolosi** Una scena da «Le Idi di marzo» con Ryan Gosling e Evan Rachel Wood

# SESSO BUGIE E POLITICA

Il quarto film di Clooney regista ci porta all'interno dei meccanismi che regolano i partiti e i loro candidati negli Usa

### Le idi di marzo

Regia di George Clooney

Con Ryan Gosling, George Clooney, Evan Rachel Wood, Phillip Seymour Hoffman

Usa, 2011

Distribuzione: O1

\*\*\*

### ALBERTO CRESPI

**N**on so cosa ci sia dopo la morte. Non sono ateo, ma non sono nemmeno cristiano, musulmano o ebreo. Non credo in nessuna religione istituzionale. La mia unica religione è la costituzione». Se un politico dicesse una cosa del genere, forse lo voteremmo volentieri. Anche in Italia, il paese del Vaticano. Ma negli Stati Uniti, il candidato alle elezioni che pronuncia in pubblico una frase del genere è un uomo (politico)

morto. Il guaio è che Mike Morris, candidato democratico che si sta giocando la nomination alla corsa per la Casa Bianca, è davvero così. E Stephen Myers, uno dei membri del suo staff, giura: «Sono in politica da sempre, ho visto più campagne elettorali di qualsiasi altro americano under 40, e non ho mai visto uno come Morris». È vero. Ed è proprio per questo che Morris potrebbe anche non vincere.

Stephen Myers è un «kid», un ragazzo - almeno per gli standard della politica. Il suo superiore è Paul Zara, il tipico «spin doctor», la mente dietro la campagna elettorale di Morris, l'uomo che cura i rapporti con i media e deve «vendere» il proprio candidato come se fosse un detersivo che lava che più bianco non si può. Zara ne ha viste di tutti i colori, è naturalmente un cinico. Myers è ancora un idealista, ma nelle vene ha sangue, non acqua. Quando una giovane e bellissi-